Ieri pomeriggio da piazza Mancini a piazza Matteotti

Lungo corteo per la pace e contro il terrorismo

La manifestazione dell'Anpi - Gli interventi di Campidoglio, Agostini e Boldrini - Il ruolo decisivo dei giovani

Il corteo è entrato nella piazza mentre dal palco qualcuno continuava a scandire gli slogans e le ragioni della manifestazione: «Contro la guerra, per la pace nel mondo», «Diciamo no al terrorismo che insanguina il nostro paese». E, poi, le cifre drammatiche e note della folle corsa intrapresa dal mondo verso il nulla: «Ogni anno si spendono 400 mila miliardi per armi», «mentre si continuano a costruire missili costosissimi milioni di bambini muoiono di fame».

Le centinaia e centinaia di persone giunte a piazza Matteotti mentre cominciava a cadere una sottilissima pioggia erano partite poco dopo le 18 da Piazza Mancini. E' qui, infatti, che era stato fissato il concentramento per la manifestazione indetta dalla consulta permanente antifascista napoletana «per la pace e contro il terrorismo». Alla manifestazione avevano aderito l'associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali e forze giovanili e sociali.

In Piazza Matteotti hanno preso la parola Pino Campidoglio, per la federazione sindacale unitaria, Gerardo Agostini, presidente nazionale dell'Associazione tra mutilati e invalidi di guerra e Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'Associazione partigiani.

Il primo a parlare, mentre ancora tutt'intorno al palco si andavano sistemando gli striscioni della federazione giovanile comunista, delle cellule PCI della Mecfond, dell'Italtrafo, del Monte dei Paschi di Siena, dell'Ire Philips e gli stendardi di alcuni comuni e delle associazioni combattenti e partigiane, è stato Pino Campidoglio.

Siamo in una situazione che, sia per quanto riguarda l'interno che il quadro internazionale, si va facendo sempre più difficile? Il dirigente della federazione unitaria si è detto convinto di ciò. Per quanto riguarda l'interno: «Il sindacato è costretto ormai da mesi ad un'iniziativa costante e faticosa contro il terrorismo che, proprio nelle fabbriche, oltre che tra i giovani, cerca la propria base di massa. Ciò ha comportato il fatto che su tutta un'altra serie di questioni (occupazione, crisi delle fabbriche, rinnovo dei contratti, l'attenzione del sindacato è stata forse minore rispetto al passato. Con tutto quel che questo ha comportato».

Per quanto riguarda la situazione internazionale: «Il quadro va complicandosi e i rischi di un aumento delle tensioni sono tutt'altro che scemati. Ciò nonostante è possibile, a partire dal ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, invertire la tendenza in atto».

Gerardo Agostini ha parlato soprattutto rivolgendosi ai molti giovani presenti nella piazza. «Sbaglia chi pensa agli invalidi ed ai mutilati di guerra come a dei "pensionati" esnza più forza e senza più speranza. La nostra battaglia non la consideriamo conclusa. Soprattutto in un momento difficile come questo intendiamo essere in prima fila. Noi — ha aggiunto Gerardo Agostini — lottiamo ancora soprattutto pensando ai giovani, a quelli che in questo paese, in questo mondo dovranno viverci ancora molto a lungo. Però è fondamentale che in questa lotta per la pace e contro il terrorismo in prima fila ci stiano gli stessi giovani».

L'ultimo a parlare è stato Arrigo Boldrini «In una fase delicata come questa non è possibile lasciare solo ai governi la lotta per la pace. Dobbiamo sempre, in ogni momento, far sentire la nostra spinta, la spinta dei popoli per la distensione e contro la guerra. Uguale spinta tutti noi dobbiamo esercitarla nei confronti del terrorismo, smascherando i falsi profeti e facendo capire a tutti che il sangue e gli attentati sono sempre stati il preludio alla morte della democrazia. Così pure è necessario far capire ai governi che l'interruzione dei rapporti commerciali non serve a risolvere problemi politici che vanno affrontati

Due momenti del corteo per la pace svoltosi ieri pomeriggio. Assai folta la rappresentanza delle organizzazioni dei combattenti e partigiane

La storia di Giacomo Alvino, bimbo spastico di sette anni

Handicappato, promosso per essere scacciato

Doveva frequentare una prima elementare di «normali» - Lo hanno mandato in seconda: in tre mesi non ce la farà mai a superarla - L'insofferenza della maestra - A colloquio con i genitori - Il ruolo del provocatore

Anche promuovendo un bambino spastico, si può impedire il suo inserimento nella società dei «normali»? E' quello che è avvenuto a un bambino di sette anni, la cui storia è stata denunciata dai genitori ieri sera nel corso di una conferenza stampa nella casa di un rappresentante della Lega degli Handicappati.

Giacomo Alvino ha seguito per un anno i corsi di prima elementare in un istituto specializzato per spastici, l'AIAS. La maestra di quell'istiuto lo ha promosso in seconda consigliando alla madre di iscriverlo in una scuola statale: il ragazzo è infatti compromesso solo a livello motorio ma possiede intelligenza e volontà. La giovane madre lo ha così iscritto all'88. circolo in via Massimo Stanzione, dove la direzione di un direttore aperto e sensibile, Vincenzo Rossi, aveva dato la possibilità a molti genitori di considerare i loro sfortunati figli alla stregua degli altri bambini. Tredici infatti sono i ragazzini handicappati che seguono le lezioni in questa scuola elementare. Ma si decise, per poter inserire meglio il bambino in una scuola normale, di iscriverlo non alla seconda classe, ma alla prima: in questo modo non avrebbe rischiato la bocciatura non possedendo, come un bimbo senza handicap quel bagaglio naturale necessario a fargli superare ogni difficoltà. Evidentemente la sensibilità del direttore non è valsa però ad assicurare una vita tranquilla al piccolo Giacomo. La sua maestra infatti — Luisa Spesa — fin dal principio ha dato segni di insofferenza.

«Io l'ho compresa — racconta Silvana, la giovane madre di Giacomo — e ho cercato di aiutarla in tutti i modi. D'altro canto c'era una maestra d'appoggio, che collaborava con lei, e una ortofonista che insegnava al bambino a esprimersi meglio».

L'insofferenza si è presto tramutata però in atti concreti. «Prima ha cercato di mettermi gli altri genitori contro sostenendo che Giacomo le impediva di svolgere il programma. Poi rivolgendosi al Provveditorato».

Da qui la grave decisione del provveditore di risolvere la situazione «promuovendo» d'autorità il ragazzino nella seconda classe. «Non è certamente una gratificazione per il mio bambino — continua Silvana — essere promosso il 12 marzo in una classe che non potrà davvero superare a giugno, perché non ha le stesse possibilità di un altro ragazzino».

«La maestra è riuscita a liberarsene — dice uno dei genitori della scuola, tutti unanimi a condannare l'insensibilità della donna. — Il provveditore ha fatto un gesto grave: esso può riaprire quella spaccatura che solo da poco tempo si è rimarginata fra i "normali" e gli "handicappati"».

I genitori si sono organizzati. Ieri sera conferenza stampa per denunciare il fatto. Nei prossimi giorni volantinaggio per le strade di un ciclostilato in cui fra l'altro si chiede la solidarietà dei cittadini. Giacomo per il momento non va più a scuola.

«Attendiamo che il provveditore revochi la decisione — spiega la madre. — Non posso mandarlo in una classe in cui non potrà inserirsi né nella sua, dalla quale è stato scacciato».

«Tutta la vicenda lo farà regredire: lo ha bloccato già nei progressi che faceva nell'uso del linguaggio», continua Silvana.

«I suoi amichetti però lo vanno a trovare quasi tutti i giorni — dice poi, sovrappensiero. — Questo di sicuro lo aiuterà».

m. t.

Appello a non partecipare

Oggi manifestazione dei fascisti libanesi

L'Unione generale degli studenti palestinesi in Italia invita tutti i democratici a non partecipare alla manifestazione indetta per oggi presso la galleria Principe Umberto dai fascisti libanesi del Kataeb; e di non accettare nessuna provocazione da parte del Kataeb e dei loro sostenitori come segno concreto di solidarietà con la resistenza palestinese e libanese.

Gli studenti palestinesi ricordano che i falangisti continuano la loro guerra contro i democratici libanesi e la resistenza palestinese con il chiaro proposito di difendere gli interessi della minoranza feudale per costituire uno stato autonomo nel sud del Libano appoggiato dai sionisti; in un volantino ricordano ancora le gravi responsabilità del Kataeb nella guerra e nella repressione contro i palestinesi, contro i progressisti libanesi, contro gli stessi cristiani.

Di fronte al documento della Giunta

Sul bilancio regionale la sinistra presenta una relazione di minoranza

Il compagno Di Maio ha illustrato le proposte - La DC rifiuta il metodo della programmazione e delle deleghe

E' cominciata in Consiglio regionale la discussione sul bilancio di previsione per il 1980. Nella prima giornata di discussione sono state lette da De Conciliis, la relazione di maggioranza, e dal compagno De Maio, quella di minoranza. La relazione di De Conciliis, letta con voce sonnolenta, ha difeso le scelte della maggioranza ed ha detto che tutto andava bene. Insomma la relazione di De Conciliis non ha tenuto conto di quanto emerso dalle consultazioni, nel corso delle quali, anche da parte di sindaci democristiani al progetto finanziario per il 1980 sono venute pesanti critiche e disapprovazioni. La relazione dello stesso assessore Amato aveva evidenziato i limiti e i guasti gravissimi del bilancio regionale e su questi limiti si è incentrato il discorso del compagno De Maio che a nome della sinistra ha esposto le ragioni per le quali si è contrari a questo progetto.

«La ragione principale dell'incapacità della spesa è stata individuata — ha detto il consigliere regionale comunista — innanzitutto nel rifiuto della DC ad adottare il metodo della programmazione e delle deleghe agli enti locali: la DC pur di difendere il suo sistema di potere ha impedito anche una riforma della macchina amministrativa ed ha sabotato tutte le leggi qualificanti dall'agricoltura al turismo, congelando masse enormi di residui passivi. Le forze della sinistra hanno indicato — ha proseguito — la necessità di una svolta profonda negli indirizzi, nei metodi e nei contenuti del governo regionale ed un progetto di rifondazione della regione, dimostrando nel concreto la possibilità di una diversa utilizzazione dei fondi del bilancio».

La sinistra ha indicato settori concreti, sui quali intervenire. La regione poteva:

a) elaborare un piano casa per dotare i comuni di un parco aree e dotare di infrastrutture le aree di edilizia economica e popolare, l'acquisto di alloggi da parte dei comuni inferiori a 350.000 abitanti, l'integrazione degli interessi sui mutui per la cooperazione e i singoli che usufruiscono della legge sul «risparmio casa»;

b) intervenire con decisione per la costruzione e la gestione di una rete di gas metano, proveniente dall'Algeria, che possono essere occasioni importanti per investimenti ed occupazione;

c) costituire un'agenzia regionale di assistenza tecnica alla piccola e media industria;

d) elaborare precisi piani e progetti di sviluppo agricolo e sistemazione idrogeologica del suolo.

Sui problemi specifici della sanità e sulle incongruenze del bilancio in questo settore. Ad esempio, contro i seicentonovantatrè miliardi e mezzo per l'assistenza ospedaliera se ne prevedono sei per la medicina sociale, tre per la medicina preventiva, e tre miliardi e mezzo per quella riabilitativa. Solo trecentoventicinque milioni è la spesa prevista per l'igiene del suolo e dell'abitato, — ha detto la compagna Bonanni — cioè quella parte della medicina che potrebbe combattere le affezioni respiratorie, mentre un miliardo va alla lotta alle mosche.

Un accento particolare la compagna Bonanni l'ha posto sulla questione Terme di Castellammare ed ha messo in evidenza come la regione Campania in questo settore faccia poco o nulla, sia a livello di interventi, sia a livello di studio eppure questo tipo di terapia trova ampi consensi ed offre grandi possibilità occupazionali. Occorre un rilancio del settore che sia fatto sulla bese di studi aggiornati

E' iniziato ieri sera in Consiglio comunale la discussione sullo schema di bilancio presentato nella scorsa seduta dal compagno Antonio Scippa, assessore al ramo. Il bilancio, come si sa, prevede investimenti per un triennio di 1.187 miliardi.

Nel dibattito sono intervenuti il democristiano Aiello (il quale ha criticato l'amministrazione comunale perché avrebbe concesso poco tempo per l'esame dello schema contabile) i missini Cantalamessa e Monda e il compagno Nino Daniele. La discussione proseguirà anche nella seduta di sabato.

Il consiglio comunale ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si dà mandato alla amministrazione comunale di riparare — attribuendo ai proprietari le spese — i palazzi dissestati e lesionati. Nelle ultime settimane infatti si sono verificate a Napoli gravi dissesti in numerosi edifici che hanno portato allo sgombero di 200 famiglie, circa 1.300 persone.

Ai lavori del Consiglio è stato presente l'ambasciatore algerino in Italia, Omar Oussediq, presente a Napoli per un convegno sulla politica mediterranea per la CEE.

Il Presidente è atteso alle 10.40

Oggi Sandro Pertini in visita a Napoli

Presenzierà ad una cerimonia all'Accademia Aeronautica - Iniziativa del Circolo Neruda per l'apertura di Villa Rosbery

Oggi il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà in visita a Napoli. Il suo arrivo in città è previsto per le 10,40. La prima tappa è l'Accademia aeronautica dove il corteo presidenziale è atteso per le undici.

Nell'occasione, va sottolineata l'iniziativa del circolo culturale «Pablo Neruda» i cui dirigenti hanno rivolto un messaggio a Pertini col quale chiedono che sia concessa l'apertura al pubblico della tenuta presidenziale di villa Rosbery a Posillipo che attualmente è inutilizzata o, in ogni caso, utilizzata molto poco.

L'apertura al pubblico del parco di Villa Rosbery — si sostiene nel messaggio — permetterebbe ai cittadini di beneficiare tra l'altro di un bene proibito come è il mare a Napoli. A motivazione della richiesta vengono messe in risalto le conseguenze della selvaggia urbanizzazione che ha causato un indiscriminato saccheggio dello spazio pubblico, di spazi verdi, di luoghi in cui trascorrere il tempo libero.

Il presidente della Repubblica si reca all'Accademia aeronautica per presenziare alla cerimonia del giuramento degli allievi del corso Vulcano 3. Alla cerimonia prenderanno parte anche il ministro della Difesa on. Adolfo Sarti ed i comandanti delle tre armi.

La cerimonia e la prevista sfilata in onore del presidente si protrarranno fino alle 16.

Successivamente il corteo lascerà l'Accademia di Pozzuoli per raggiungere Napoli dove, a piazza delle Repubblica il presidente Pertini deporrà una corona al monumento allo scugnizzo delle 4 giornate.

L'ultima tappa della rapida visita che Pertini fa a Napoli, è il museo di Capodimonte. Qui il presidente dovrebbe arrivare nel tardo pomeriggio, verso le 17,30, per visitare la grande mostra «Il 700 a Napoli» che è allestita nei saloni del Palazzo di Capodimonte oltre che in altri musei cittadini. La visita della mostra dovrebbe durare circa un'ora. La partenza da Napoli è fissata alle 18,30 per l'Autostrada del Sole, alla volta di Roma.

La decisione presa durante un'assemblea nello stabilimento occupato

Per la SNIA scioperano tutti i chimici

Una giornata di lotta ad aprile - Scioperi per quattro giorni all'ATAN e al CTP - Intervento dell'assessore alla P.I. per la scuola materna

Uno sciopero regionale dei lavoratori chimici si terrà a breve scadenza, molto probabilmente intorno alla metà del mese di aprile. Questa la decisione presa al termine dell'assemblea, svoltasi ieri mattina all'interno dello stabilimento occupato della Snia Viscosa, dei consigli di fabbrica e dei delegati delle aziende della zona orientale di Napoli. All'assemblea hanno partecipato rappresentanti regionali della FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) e della CGIL, CISL, UIL. Contemporaneamente allo sciopero regionale di categoria si svolgerà anche, limitatamente alla città di Napoli, lo sciopero di tutti gli addetti all'industria.

Il sindacato intende così rispondere al grave attacco occupazionale sferrato a Napoli dalla Snia; come è noto la grossa azienda chimica ha deciso di fermare gli impianti dello stabilimento napoletano, mettendo in pericolo 1.500 posti di lavoro. E' l'ennesimo attacco all'assetto produttivo della zona orientale napoletana

Nei giorni scorsi la FULC ha presentato alla Regione un piano chimico su cui aprire il confronto a breve termine. Sulla crisi della Snia un ordine del giorno è stato approvato all'unanimità ieri dal Consiglio regionale della Campania, nel quale tra l'altro si chiede al governo — in particolare ai ministri dell'industria, del lavoro e del bilancio — di promuovere un incontro coi sindacati, l'azienda e le forze politiche regionali. Inoltre i senatori comunisti Fermariello e Valenza hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'industria per sapere «quali misure intende adottare finalmente per stroncare la intollerabile provocazione della Snia Viscosa che ha messo a cassa integrazione tutto il personale dipendente di Napoli per porre mano al piano di risanamento finanziario e al piano di ristrutturazione e di riconversione dell'azienda».

SCUOLA MATERNA - L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Napoli in un incontro con CGIL, CISL e UIL ha precisato che, per quanto attiene il pagamento delle somme arretrate per lo straordinario già espletato dal personale subalterno, la Amministrazione comunale si impegna a interessare gli organi di controllo affinché venga approvato il provvedimento già predisposto dalla giunta.

AUTOFERROTRANVIERI. Per quattro giorni consecutivi, da lunedì 31 marzo a giovedì 3 aprile, all'ATAN e al CTP verranno effettuati scioperi articolati, indetti dai sindacati provinciali CGIL, CISL, UIL, per protestare contro la Regione Campania che non ha ancora provveduto alla corresponsione delle sovvenzioni (si tratta di decine e decine di miliardi) alle due aziende di trasporto. Il mancato pagamento compromette il piano di ammodernamento e il potenziamento degli impianti.

Queste le modalità di sciopero: lunedì 31 marzo dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16; martedì primo aprile 10-11 e 19-20; mercoledì 2 aprile 8-9 e 13-14; giovedì 3 due ore di sciopero all'uscita del servizio e rientro alle ore 21.

Ampia retata della polizia nel racket delle estorsioni

Retata della Criminalpol, diretta dal dott. D'Ascoli, in collaborazione con la squadra omicidi della mobile di Napoli al comando del dott. Perrini. Sette persone sono state arrestate, e per altre sette ancora latitanti spiccati gli ordini di cattura, mentre per gli stessi reati è stata incriminata una donna già detenuta. In tutto insomma quindici persone, tutte nel mondo del racket delle estorsioni

Da quando nel giugno scorso una delle polisportive del «giro», la «Enrico Fermi» di Volla aveva subito una rapina considerata come un imperdonabile «sgarro» rispetto al codice della camorra, la guerra tra le bande rivali si era succeduta senza quertiere

Proprio seguendo le tracce insaguinate di questa faida clandestina la polizia è giunta a smascherare gli spietati registi di numerosi atroci delitti. Sono pertanto scattati i quindici mandati di cattura.

Manifestano in cinquemila i corsisti della formazione

Oltre cinquemila giovani hanno sfilato ieri per le strade cittadine diretti alla sede della giunta regionale. Il corteo dei giovani della formazione professionale ha attraversato il centro cittadino da piazza Mancini e ha manifestato per qualche ora sotto la sede della giunta, a Santa Lucia.

Molte le giovani donne. Alla manifestazione hanno aderito anche i docenti della formazione professionale della Cgil-Cisl-Uil. Una delegazione è stata ricevuta dal coordinatore alla formazione professionale in assenza dell'assessore. Il coordinatore ha preso impegni per l'immediata applicazione della legge 40, la legge che programma la formazione abolendo i corsi inutili e favorendo quelli legati allo sviluppo dell'economia regionale.

E' questo solo uno dei punti della piattaforma rivendicativa dei giovani della formazione.

La denuncia dei corsisti riguarda soprattutto i corsi: pochissimi i corsi inutili sciolti fino ad oggi. I corsisti chiedono che anche le organizzazioni sindacali sciolgano immediatamente i corsi da esse gestite, affinché esista un solo centro — la Regione — a coordinarli. La CGIL ha già sciolto l'ECAP.

Erogati dall'Isveimer 618 miliardi nel 1979

Nel corso del '79 l'Isveimer ha concesso crediti per un ammontare di 618 miliardi, che è l'importo più alto raggiunto dall'istituto con un aumento, rispetto al 1978 di oltre 265 miliardi.

Nel corso dello stesso anno il fondo di dotazione è stato portato da 14 miliardi a 56,7 miliardi. Questi due dati, che rendono abbastanza realisticamente la misura dell'attività dell'istituto, appaiono nel bilancio chiuso al 31 dicembre scorso ed approvato l'altro giorno

Tra le voci di bilancio emerge l'ammontare delle obbligazioni in circolazione che è pari a 1.610 miliardi circa con un incremento di 370 miliardi rispetto al '78. Nel corso del '79 l'Isveimer ha collocato sul mercato obbligazionario undici emissioni per un valore nominale di oltre 507 miliardi e sottoscritto prestiti in valuta estera per circa 85 miliardi.

L'utile netto per l'esercizio 1979 ha superato i 12 miliardi.

Il bilancio sarà sottoposto all'assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione che è stata convocata per la fine del mese prossimo.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 28 marzo '80. Onomastico Sisto (domani Secondo).

LAUREA

Si è laureata col massimo dei voti in lettere e filosofia la compagna Annamaria Visciano. Alla nostra compagna giungano le felicitazioni dei comunisti della sezione di Pompei e dell'Unità.

ESAMI DI IDONEITA' PER MAESTRO ARTIGIANO

L'assessorato all'industria della Regione Campania informa che il termine utile per la presentazione della domanda per l'esame di idoneità per il conseguimento del titolo di Maestro Artigiano scade il 10 aprile 1980.

CONCORSO GIORNALISTICO «VERDE A NAPOLI»

L'assessorato ai giardini ed ecologia del comune di Napoli in collaborazione con l'ICAR (Intersindacato commercianti artigiani rappresentanti) con il patrocinio dell'associazione napoletana della stampa bandisce il concorso giornalistico «Verde a Napoli». Al concorso possono partecipare gli autori di articoli e di servizi radiofonici o televisivi nei quali siano stati trattati problemi ed aspetti del verde e dell'ambiente a Napoli.

E' MORTO IL COMPAGNO PAOLO FISSORE

E' deceduto a Marigliano all'età di 81 anni il compagno Paolo Fissore, tra i fondatori del Partito comunista nel 1921.

Perseguitato dal regime fascista, all'avvento della liberazione il compagno Fissore si impegnò nella costruzione della Federterra a Napoli, l'organizzazione unitaria di contadini e braccianti.

Ai familiari tutti giungano le più sentite condoglianze della sezione PCI di Marigliano, della Federazione comunista napoletana e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **Avvocata:** p.zza Dante 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** via Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; p.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** p.zza Salvatore di Giacomo 122. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Chiaiano 28 Chiaiano. **S. Giov. a Teduc., 22** marzo Borgata Villa; 23 marzo corso S. Giovanni 480; 24 marzo corso S. Giovanni 909; 25 marzo Ponte dei Granili 65; 26 marzo corso S. Giovanni 102; 27 marzo corso S. Giovanni 43 bis; 28 marzo corso S. Giovanni 268.